

LAORE

Sardegna 3° tappa Trofeo Giovani Cavalli UNIRE

Third leg of the UNIRE Trofeo Giovani Cavalli held in Laore (Sardinia)

Abbiamo scambiato quattro chiacchere con il dott. Gino Origgi, uno dei nostri maggiori allevatori di cavalli da endurance. L'abruzzese Chiara Marrana in evidenza.

We chatted to Gino Origgio, one of the best Italian breeders of endurance horses. Chiara Marrana (Abruzzo) took to the fore.

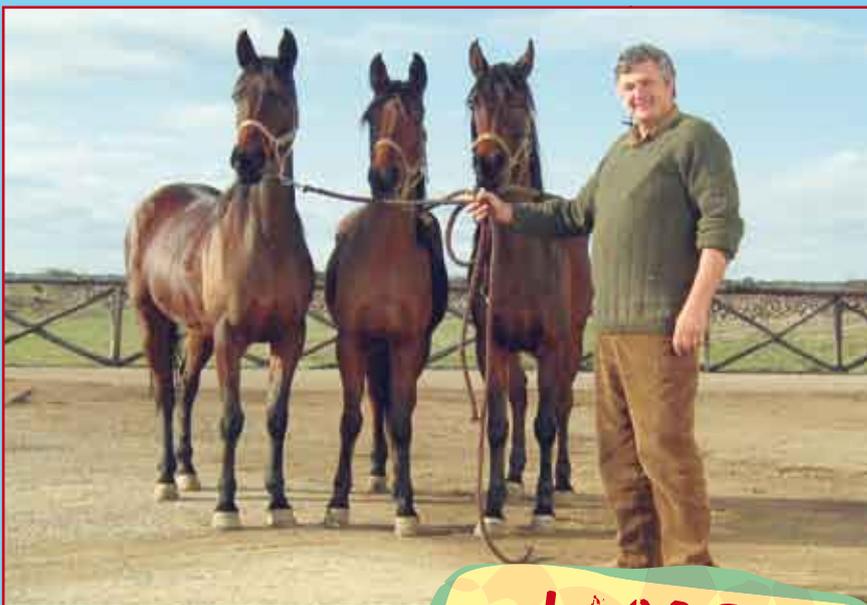
BY MAURO BETA

Squadra Bosana '08 Laore



Non è valsa la bella volata sul traguardo nella categoria CEN**/B, di 82 km. di Diana Origgi su Luca Zappettini che montava Rucola Della Bosana e Chiara Marrama in sella a Giorgan (best condition) nella terza tappa del trofeo Giovani Cavalli UNIRE disputata a Laore di Oristano, i giudici l'hanno eliminata per zoppia del suo Rabarbaro Baio alla visita finale. Alle spalle dei primi, terza, Silvia Polverini in sella a Calimero Baio. La vittoria della gara è

The great sprint towards the finish line by Diana Origgi aimed at overtaking Luca Zappettini on Rucola Della Bosana and Chiara Marrama riding on Giorgan (best condition) in the third leg of the 82 km CEN**/B was not enough to ensure a victory. The judges voted her out due to lameness of her Rabarbaro Baio at the final check. Silvia Polverini on Calimero Baio conquered the third place. As a result, the title of winner was awarded to the young rider Luca Zappettini, who rode at



Il dottor Gino Origgi organizzatore della Vetrina

LAURE
Sardegna 3^a tappa Trofeo Giovani Cavalieri UNIRE

stata così assegnata allo young rider Luca Zappettini che ha camminato ad una media di 18,900 km/ora. Nelle altre categorie disputate contemporaneamente, vittorie di Cosimo Bunicelli su Galugai nella CEN*/R di 55 km e di Marco Sardo, in sella ad Ilione, nella Ctg. Debuttanti di 27,6. Tuttavia nella categoria superiore, quella su 82,580 km, per intenderci, per le nuove regole sui parametri metabolici e sulla velocità, la classifica finale ha visto la vittoria di Chiara Marrana con un totale di 170 punti su Luca Zappettini, punti 190 e Silvia Polverini, punti 390. Su questo motivo che trova ancora pochi consensi tra i nostri cavalieri abbiamo voluto chiedere a Gino Origgi, grande uomo di endurance e “patron” dell’allevamento La Bosana, nel piacentino, forse il più importante di casa nostra, cosa ne pensasse e se condidivesse il regolamento che da questa stagione conta in queste gare sul parametro del metabolico ai fini della classifica finale...

“Non totalmente, - ci ha risposto con la solita “fredda” franchezza - l’unico parametro “calcolabile”, per me, è l’ematocrito il resto è soggettivo e quindi non obiettivo. Un po’ come la best condition... Mi piacciono le cose semplici e chiare altrimenti la gara perde di spontaneità e la classifica dipende da troppi parametri. Secondo me chi vince è colui che taglia il traguardo per primo e passa la visita finale, il resto sono contentini per chi non riesce a imporsi sul campo”. Abbiamo preso buona nota ed abbiamo approfittato della sua disponibilità a parlare per chiarire qualche nostro interrogativo che c’eravamo posti.

“Una volatona.. Come mai tanta spettacolarità in una Tappa UNIRE?”

“Sì, è stata proprio una gran bella volata, da pelle d’oca per chi l’ha vissuta, sia in sella sia a terra. Non è da

an average of 18.900 kmph. In the other categories, Cosimo Bunicelli on Galugai won the 55 km CEN*/R and Marco Sardo on Ilione was in the top place at the 27.6 km Novices. However, in the category of 82.580 km the new rules based on parabolic parameters and on speed led to the victory of Chiara Marrana with a total score of 170, followed by Luca Zappettini, 190 points, and Silvia Polverini, 390 points. This scoring system has not yet been accepted by many Italian riders, so we asked Gino Origgi what he thought about it and if he agreed with the rules that set the final leader board based on metabolic parameters. Origgi is a leading figure for endurance and the owner of La Bosana, probably Italy’s most widely known stud,

based near Piacenza.

“Not entirely – he replied, speaking with his usual frankness – the only measurable parameter for me is the hematocrit, the rest is subjective and therefore not objective. It is a bit like the best condition... I like things to be clear and simple, otherwise the competition loses its spontaneity and the final ranking is affected by too many parameters. In my opinion, the winner is the first one who crosses the finish line and passes the final check, the rest is just a sweetener for those who were not able to lead”. We took note of this and took advantage of this opportunity to talk to him. We wanted to get answers to some questions that we had in mind.

A massive sprint... why so much show in a UNIRE leg?

“Yes, it was a great sprint, which gave goose bumps to those who were riding and those on the ground... It is no ordinary matter to see such a compact group of seven riders vying for the top place. The last loop was ridden at an average of 20.683 kmph. You need to bear in mind that the UNIRE trophy today is a much coveted competition for its importance and its rich prizes”.

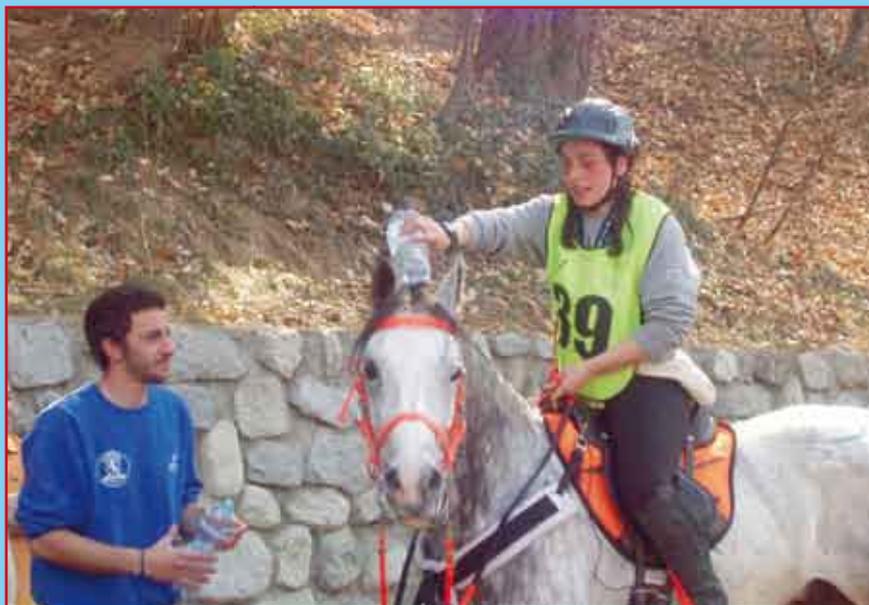
Thanks to the final sprint, your rucola della Bosana won once again the competition, but other horses from your stud paid with their elimination. Why putting so much at risk for just a single placement?

“It is difficult to explain and not many people will appreciate the reasoning behind it, but I don’t mind... The result must be seen in the light of training that goes beyond the mere performance. These five horses – Rabarbaro, Ortica, Rovere, Rapunzia e Rucola – follow the same training, unleashed and ridden, they have very similar personalities (it is not by chance that they were all sired by the same stal-

tutti i giorni assistere all'arrivo di un gruppo compatto di sette cavalli per disputarsi il primo posto. L'ultimo giro è stato fatto alla media di oltre 20,683 km/ora... Bisogna ormai considerare che oggi il Trofeo UNIRE è una gara ambita sia per la gloria sia per i montepremi”.

Grazie alla volata la vostra Rucola della Bosana ha vinto ancora la classifica di gara, ma altri cavalli del vostro allevamento hanno pagato con una eliminazione. Come mai rischiare così tanto per un singolo piazzamento.

“E' difficile spiegare e sicuramente le mie motivazioni non saranno condivise da molti, ma ciò non mi preoccupa, il risultato, va visto in una logica di preparazione più grande della singola prestazione. Questi cinque cavalli Rabarbaro, Ortica, Rovere, Rapunzia e Rucola si preparano con gli stessi allenamenti scossi e montati, sono caratterialmente molto simili (non a caso sono figli dello stesso stallone) e sono montati tutti da ragazzi alle prime armi (esclusa Diana). Penso che per un preparatore atletico quella situazione rappresenti il massimo, sia come livello umano che professionale e poter dirigere un gruppo di binomi con queste caratteristiche è bellissimo e costruttivo. Sono ragazzi giovani di età e di esperienza agonistica, in sella a cavalli di indiscutibile atleticità, veloci e piacevoli da montare. Sono ragazzi che montano sapendo di poter contare a cuore aperto sui loro compagni di squadra, ragazzi circondati dai loro amici venuti apposta fino in Sardegna per fare loro assistenza e per divertirsi con loro, ragazzi coscienti che davanti c'è “la Diana” e dietro “il Gino” pronti ad aiutarli, ragazzi con voglia di vincere e fiducia cieca in noi. L'ordine di scuderia era Rucola avanti a tutti... e io ho fatto l'errore di dare un ordine troppo tecnico, che necessitava più esperienza da parte dei cavalieri, al gruppo di rincalzo formato da Ortica, Rapunzia e Rovere. Ho chiesto loro di ostacolare il recupero di Chiara Marrama su Rucola e Rabarbaro. Ma la capace e furba Chiara ha girato a suo favore la situazione e li ha usati come apripista e loro non si sono accorti di giocare a suo favore e di stare mandando le loro “Ferrari fuori giri”... E tirando le somme: Rucola ha vinto, ci siamo mangiati qualche piazzamento e i ragazzi hanno imparato moltissimo e dopo la delusione delle eliminazioni (e dei mancati guadagni)... nessun rammarico, solo la voglia di riprovarci. Così si creano gli atleti del futuro, insegnando loro ad imparare dagli errori ma osando fino alla fine... E' la prima volta che parlo ufficialmente di



P6 Marrama x C&N

lion) and they are ridden by inexperienced riders (excluding Diana). I think that for an athletic trainer that is ideal, from both a human and a professional viewpoint. Being able to manage a group of pairs with these characteristics is wonderful and constructive. These are young people with limited experience riding fast and undoubtedly athletic horses that are a pleasure to ride. These guys know that they can rely on their teammates without reservations, they are surrounded by their friends who have made it all the way to Sardinia to assist them and have a good time together with them. They are also aware that Diana and Gino are at hand to help them, guys willing to win and with a blind trust towards us. The stud order was Rucola in front of everyone... I made the mistake of giving an order to the group of followers (Ortica, Rapunzia and Rovere) that was too technical, it needed more experience from the riders. I asked them to block the progression of Chiara Marrama over Rucola and Rabarbaro. However, the talented and clever Chiara turned the situation to her favor and used them as trailmakers. They did not even realize they were playing her game and that they were overreworking their Ferraris... In the end, Rucola won, we lost some positions and the guys learnt a lot. After they got over the disappointment of having to withdraw (not to mention the loss of income) there were no regrets, just the willingness to try again. That is how you create future athletes, teaching them how to learn from their mistakes whilst being daring up to the end. This is the first time that I officially talk about this type of strategy to train endurance horses. The idea came to me after winning the gold medal in Dubai: in order to remain on the crest of a wave, it was necessary to train a considerable park of horses to ensure continuity in sport performance. In order to do this, we set ourselves the target of training about ten horses a year among those bred by us or found on the market, which had excellent quality and genetic traits (hence the choice of purchasing in Poland). As

questa “strategia” di allevamento e di preparazione di cavalli da endurance. L’idea è partita dopo la conquista della medaglia d’oro a Dubai: per rimanere effettivamente sulla cresta dell’onda era necessario preparare un consistente parco cavalli per garantirci una continuità di prestazioni sportive. Per realizzare questo ci siamo imposti l’obiettivo di preparare ogni anno un gruppo di circa dieci cavalli, da noi allevati o reperiti sul mercato di ottimo livello qualitativo e genetico (da qui la scelta di acquistare in Polonia). Questo comporta, e chi è del settore l’ha già capito, di mantenere in allenamento 30 cavalli circa (1° gruppo debuttanti: 30 e 60 km, 2° gruppo esordienti: 90 km e 3° gruppo professionisti: 120-160 km). Per attuare questo progetto ho inventato e realizzato in azienda una giostra lineare che raggiunge i 30 km orari di velocità e attualmente permette di allenare 9 cavalli insieme; ma per fare ciò ci sono voluti 3 anni di lavoro che non ci hanno permesso presenze continue in gare importanti. Queste scelte ci impongono poi di preparare un team di atleti con esperienza e coraggio anche a costo di eliminazioni come quella in Sardegna. Ci consola e conforta il dato di fatto che il progetto dà già i primi risultati perché questo gruppo di cavalli preparati sta dando prestazioni sufficientemente omogenee; vedi le gare di Casorate Sempione, Budrio, Roma, Anghiari e Sardegna, anche se penalizzate da diversi fattori concatenati: atleti nuovi e giovani, cavalli debuttanti, gestione di 5-10 cavalli insieme e la ricerca di velocità impegnative senza accontentarsi di andature mediocri. Anche con la mia esperienza, quella di mia figlia Diana che guida il gruppo (pagando direttamente con minor presenze in gare nazionali ed internazionali) quello di mio genero, il dott. Nicolò Sirtori veterinario del team, non è facile attuare un simile progetto. Tuttavia lo riteniamo indispensabile per non lasciare le presenze azzurre in balia di fortunate quanto inconcludenti occasioni di incontro di nomi e cavalli.”

Non è contro la logica della preservazione dei giovani cavalli fare volate così competitive?

“Penso che i cavalli vadano preservati a casa non in gara. Il modo migliore per preservarli è farli crescere e allenarli in un ambiente idoneo, che stimoli il loro fisico a irrobustirsi e la loro mente a essere competitiva. Le uniche gare dove si preservano i cavalli sono quelle necessarie per le qualifiche. In gara si va per correre.... e possibilmente per vincere...”

“Ci sono state alcune polemiche riguardo alla scarsa organizzazione della manifestazione sarda...”

“Tornando al discorso di quanto importanti siano diventati i Trofei UNIRE bisognerebbe richiedere uno

the experts will have already gathered, this means keeping about 30 horses in training – 1) novices: 30 and 60 km; 2) inexperienced horses: 90 km; 3) professionals: 120 – 160 km. In order to implement this project, I designed and built a linear arena which can reach a speed of up to 30 km per hour and allows us to train nine horses at the same time. It took 3 years to build, during which time we were unable to ensure a constant presence at important races. Furthermore, this choice forces us to train a team of expert and brave riders, even if that means running the risk of being eliminated as was the case in Sardinia. What is comforting and heartening for us is the fact that the project is already bearing its fruits, because this group of well-trained horses is performing consistently enough. This is proven by the competitions in Casorate Sempione, Budrio, Rome, Anghiari and in Sardinia, even though they were penalized by several interlinked factors: new and young athletes, novice horses, management of 5-10 horses as a group and the search for demanding speeds without settling for an average speed. Even if we combine my experience, that



of my daughter Diana, who is leading the group (and so she is being unable to attend a lot of national and international competitions) and that of my son-in-law, Nicolò Sirtori, the team vet, it is not easy to implement such a project. However, we think it is fundamental to prevent the Italian presence from turning into a fortunate but inconsistent occasion to meet important names and horses.”

Is it not against the logic of preserving your horses submitting them to such demanding sprints?

“I think that horses must be preserved at home, not in a competition. The best way to preserve them is to breed them and train them in an appropriate environment, which stimulates their body to strengthen and their mind to get competitive. The only races where you preserve your horses are those required for qualifications. Competitions are meant for running, and possibly also for winning...”

“There have been some negative comments about the lack of organization in this sardinian event...”

Going back to how important UNIRE trophies have become, a higher quality should permeate every aspects of the event, from the secretarial services to the vet commission, more heterogeneous judges, with the choice of head of Vet Commission and Jury external to the local environment, which would ensure a fairer and unbiased scoring. It is certainly not pleasant to travel so many miles and spend so many hours on the ferry to see Sardinian horses at the final trot with just one vet and returning to the gate for the blood test after 10 minutes. Another sore point was the anti-doping controls. The samples of blood and urine were not collected in the designated boxes but directly at the gate, due to the absence of a competition officer responsible for

standard qualitativo maggiore su tutta la organizzazione della manifestazione partendo dalla semplice segreteria fino ad arrivare ad una commissione veterinaria e di giudici più eterogenea e con i capi commissione vet e di giuria esterni alla realtà locale per garanzia di metro di giudizio più equo e privo di campanilismo. Certo non è bello farsi tutti quei chilometri e quelle ore di traghetto per vedere i cavalli sardi che fanno il trotto finale con un solo veterinario e rientrano in cancello per il prelievo di sangue ai fini del calcolo dell'ematocrito dopo 10 minuti. Altro tasto molto dolente è stata la gestione delle procedure per i prelievi antidoping; non venivano utilizzati i box riservati alla raccolta dei campioni di sangue e urine ma venivano effettuati anche i prelievi dell'antidoping direttamente nel cancello per mancanza di un ufficiale di gara incaricato della supervisione dalla visita finale al momento dei prelievi. I controlli antidoping in gare come questa sono fondamentali per la salvaguardia del cavallo e dell'immagine della disciplina”.

“Ormai la stagione agonistica si sta chiudendo, quali programmi avete in mente a breve e quali a lungo termine?”

“A breve ci stiamo organizzando per la trasferta in Sicilia per l'ultima tappa del Trofeo UNIRE e se riusciremo andremo con uno o due cavalli a Barcellona. Per l'anno prossimo mi piacerebbe essere più presente su categorie da 120–160 km. Quest'anno abbiamo aperto bene la stagione ma poi per varie vicissitudini ci siamo orientati verso le altre categorie e soprattutto altre attività aziendali. Per il 2009 stiamo già programmando il calendario delle attività in modo da poter essere presenti in categorie importanti senza trascurare il lavoro quotidiano della preparazione di nuovi binomi e dell'allevamento”.

“Aprite ancora la stagione con la vetrina del cavallo da endurance?”

“Sì, è in programma per l'8 febbraio e quest'anno oltre a presentare i soggetti in vendita e i due nuovi stalloni Alpar e Shannokk daremo la possibilità di presentare i propri cavalli anche a privati e/o allevamenti esterni. E' in fase di studio anche la possibile organizzazione di un show di morfologia riservato a cavalli da endurance.” □

F.I.S.E.		Trofeo U.N.I.R.E. 2008 Giovani Cavalli Endurance					C.O.N.I.
Classifica Finale Categoria CEN**/B							
CL.	Cavallo	N. FISE	26.07.2008	21.09.2008	26.10.2008	30.11.2008	Totale
			Rocca Papa (Roma)	Anghiate (AR)	Abbasanta (OR)	Trapani	
1	RUCOLA DELLA BOSANA	07199E	100	90	100	89	379
2	FURO	01390R	85	83	87	90	345
3	FELICIDAD	12602G	95	89	-	-	184
3	GIORGIN	03166S	89	-	95	-	184
5	JAMAIL	01744H/XX	-	87	-	95	182
6	CALIMERO BAI0	06217F	88	-	90	-	178
7	RAFUNZIA DELLA BOSANA	08318E	-	85	88	-	173
8	GIUNONE DE AIGHENTA	03138S	86	86	-	-	172
9	FRIDAL	01691N	90	81	-	-	171
10	ROVO DELLA BOSANA	07205E	82	84	-	-	166
11	SIRIA DI PEGASO	08069E/AN	83	76	-	-	159
12	RABARBARO BAI0	07203E	-	100	-	-	100
12	TURANDOR DI VALLEVERDI	23404M	-	-	-	100	100
14	LADY SANDRA	11712G	-	95	-	-	95
15	GIOTTO DE MORES	01935N	-	-	89	-	89
16	RIBES DELLA BOSANA	07206E	-	-	-	88	88
16	ROVERE DELLA BOSANA	07197E	-	88	-	-	88
18	REBECCA BELLA	23252M	-	-	-	87	87
18	TIMON	06348F	87	-	-	-	87
20	GRAZIA GRIGIA	02021N	-	-	86	-	86
20	TEMPESTA ARABA	23310M	-	-	-	86	86
22	FUINDE	07648F	-	-	85	-	85
23	FAURAZZU	01872N	-	-	84	-	84
23	FERRIGNO	01440R	84	-	-	-	84
25	FEDORO DE AIGHENTA	01380R	-	82	-	-	82
26	WENTO	03472S	-	80	-	-	80
27	MA CALYPSO EL BEY	04899D/AN	-	79	-	-	79
28	ES DJEBEL	17078B/AN	-	78	-	-	78
29	ALMAEN RIO	19586B/AN	-	77	-	-	77

supervising the final check when the samples were taken. Antidoping checks during competitions like this are fundamental if we want to safeguard our horses and the reputation of the sport”.

“Now that the competitive season is coming to an end, what are your short-term and long-term plans?”

“In the short term we are arranging the trip to Sicily for the last leg of the UNIRE Trophy and, if we can manage, we will be in Barcelona with one or two horses. Next year I would like to be present in categories between 120 and 160 km. This year we started the season well, but then, due to various circumstances, we opted for other categories and, above all, other corporate activities. For 2009 we are already planning the events calendar so we can compete in important categories without neglecting the everyday training of new pairs and the breeding”.

“Are you going to open the season once again with the endurance horse showcase?”

Yes, it is scheduled for February 8. This year we are going to present the horses for sale and two new stallions, Alpar and Shannokk, but we will also give private owners or external studs the opportunity to present their own horses. We are also investigating the potential organization of a conformation show reserved to endurance horses”. □